



Istituto Comprensivo
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado
86048 Sant'Elia a Pianisi (CB)



SINTESI DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anno Scolastico 2011/2012

DELIBERA COLLEGIO DOCENTI: N. 07 DEL 01/09/2011

DELIBERA CONSIGLIO DI ISTITUTO: N. 124 DEL 02/09/2011

DENOMINAZIONE PROGETTO:

L' "ARTE" ... DI INCONTRARE L'ALTRO (aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro la dispersione scolastica)

MOTIVI DELLA SCELTA

In una società di cui fanno parte sempre più individui e gruppi provenienti da culture diverse, in comunità locali diventate più complesse e con una popolazione scolastica più variegata, di cui la fascia di origine immigrata è più esposta al rischio della dispersione oggi e dell'esclusione sociale domani, la scuola avverte l'esigenza di riqualificarsi e continuare ad affermarsi come agenzia di educazione e di formazione dei cittadini.

La Scuola italiana sta cercando di trovare il modo migliore per gestire la pluralità, la diversità, la complessità; sta tentando di inseguire una sua via all'intercultura attraverso dispositivi normativi, modelli organizzativi, pratiche educative, percorsi didattici e procedure metodologiche, per essere all'altezza delle sfide presenti e future. La scuola e gli educatori possono giocare un ruolo decisivo nel formare cittadini pronti e capaci ad interagire con la diversità, meno inclini al pregiudizio e all'assunzione di posizioni categoriche e prevenute rispetto a chi è diverso. Riconoscendo ad ogni individuo il diritto all'unicità, la scuola, con adeguate strategie, può garantire lo sviluppo di quelle capacità di interazione nel gruppo che, attraverso l'apprendimento di capacità comunicative, nascono dal confronto e dallo scambio. L'obiettivo di una strategia educativa così disegnata va perseguito non solo in presenza di un immigrato o di un individuo appartenente ad una cultura diversa dalla nostra, ma anche in presenza di un "diverso", di chiunque sia "altro da noi".

La scuola, quindi, come luogo elettivo per la promozione di un'educazione interculturale facente capo alla socializzazione e all'apprendimento che vi avvengono, la scuola come opportunità e strumento di crescita di una società democratica, la scuola che non lascia indietro nessuno, ma costituisce un fattore di promozione sociale e culturale per tutti i cittadini, nessuno escluso.

CONDIZIONI PRELIMINARI

Parlare di educazione interculturale significa introdurre, allora, nella pratica educativa l'interazione, lo scambio, la reciprocità, la solidarietà; significa anche restituire al termine di cultura il suo pieno significato di totalità che comprende stili di vita, valori, rappresentazioni simboliche che gli esseri umani usano come schema di riferimento nelle loro relazioni con i membri del proprio gruppo e con i membri degli altri gruppi, nella propria percezione del mondo, nel riconoscimento del proprio valore



Istituto Comprensivo
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado
86048 Sant'Elia a Pianisi (CB)



e della propria diversità. Nell'Istituto Comprensivo di Sant'Elia a Pianisi, dove già da diversi anni si accolgono alunni provenienti dal Marocco, dalla ex Jugoslavia, dalla Romania, dalla Repubblica Dominicana, dall'India e, da quest'anno, dal Venezuela, ci si è sempre attivati per offrire loro un'accoglienza serena, formativa ed educativa nel rispetto reciproco delle diverse culture, tradizioni e religioni. E' stato anche realizzato, a tale scopo, un progetto Interculturale intitolato "Io, l'Islam e l'Occidente", che prevedeva una comparazione tra la cultura orientale e quella occidentale e le tre religioni monoteiste. Anche la determinazione del Collegio ad operare scelte per il recupero sociale e culturale degli alunni non è sicuramente nuova, né tanto meno improvvisata, dato che la scuola, impegnata già da alcuni anni nel "Progetto Area a Rischio", è stata sempre convinta che il recupero costituisca un momento saliente del processo di insegnamento/apprendimento.

L'educazione interculturale è anche, e soprattutto, imparare ad "emigrare", allenare la propria mente al viaggio, ai passaggi, alle transizioni, all'andare e all'incontrare; imparare a costruire la propria identità al plurale. In tale ottica particolare interesse riveste il progetto Comenius che, da due anni, coinvolge gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado dell'Istituto in scambi culturali e contatti con altre scuole europee.

Anche per il corrente anno scolastico si ravvisa la necessità di avviare un progetto che ha come finalità prioritaria quella di garantire a tutti gli alunni il successo formativo attraverso l'individuazione di strategie e azioni che possano portare alla realizzazione di un processo evolutivo.

Illustrazione del progetto: L'attenta analisi dei processi e delle trasformazioni culturali del territorio, svolta in forma continuativa e sistematica dal Collegio dei Docenti, al fine di individuare i bisogni e le disponibilità educative, unitamente alle indagini per la rilevazione delle caratteristiche socio-economiche dell'ambiente in cui è inserita la Scuola, hanno messo in evidenza:

- la carenza nel territorio di occasioni di aggregazione sociale, di crescita culturale e di esperienza di comunicazione globale;
- la dispersione del potenziale cognitivo per quegli alunni che escono dalla scuola con un bagaglio di conoscenze, in termini di abilità e competenze, inferiori agli standard previsti;
- i grandi cambiamenti, ma anche i notevoli problemi che investono il mondo della scuola in quanto agenzia culturale sul territorio;
- la relativa difficoltà, che molti alunni incontrano, nell'utilizzo corretto e appropriato dei linguaggi verbali e non verbali;
- la presenza sempre più numerosa di alunni con carenze negli apprendimenti disciplinari.

Le molteplici problematiche di disagio sociale, precedentemente segnalate, inducono gli operatori scolastici ad impegnarsi nella prevenzione della dispersione scolastica, sia sul piano del recupero strumentale dei numerosi alunni che presentano problemi nella alfabetizzazione di base, sia in quello relazionale, per garantire a tutti il pieno successo formativo.



Istituto Comprensivo
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado
86048 Sant'Elia a Pianisi (CB)



In relazione ai bisogni rilevati appaiono pertanto preminenti le necessità, da parte della scuola:

- o di progettare percorsi educativi e didattici che offrano opportunità di apprendimento a tutti gli alunni;
- o di istituire relazioni umane che facilitino, all'interno della scuola, il processo insegnamento - apprendimento
- o di integrare le diversità;
- o di integrare scuola e territorio per dare risposte significative ai bisogni culturali e sociali con il concorso di tutti gli operatori coinvolti nel sistema formativo;
- o di prevenire e recuperare la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo.

La didattica interculturale implica, però, un riesame delle metodologie educative e degli attuali saperi insegnati nella scuola, avendo chiara la consapevolezza che l'educazione interculturale non è una nuova disciplina che si aggiunge alle altre, ma un punto di vista, una prospettiva, un'ottica diversa con cui trasferire i contenuti delle discipline attualmente insegnate. Per elaborare un nuovo modello educativo che sia dialettico e non meccanico, che sia flessibile e non rigido, dinamico e non statico, che si ponga come obiettivo la valorizzazione delle differenze, verso un'educazione all'alterità, è necessaria una riflessione sulle metodologie didattiche poiché sono queste, di fatto, ad articolare le modalità dell'intervento educativo, a stabilire i criteri di valutazione, a qualificare e quantificare gli esiti del percorso e, dunque, ad assicurare il successo formativo. Il crescente fenomeno dei ritardi e degli abbandoni nei percorsi formativi della scuola è da imputare anche alla rigidità delle metodologie didattiche che, ancora oggi, per la maggior parte dei casi, concentrano la loro azione educativa nella lezione trascurando il ricorso alle altre modalità formative, come le attività laboratoriali. La scuola, sia essa il laboratorio sia la classe, potrebbe allora diventare una bottega artigianale dove costruire e decostruire non solo significati ma anche identità. Tutto ciò può avvenire attraverso l'arte, nelle sue varie forme (teatro, musica, danza, pittura ecc.), il cui aspetto pedagogico consiste nel rappresentare i sistemi di vita ed i 'valori' non solo della nostra cultura, ma anche delle culture diverse dalla nostra. Il teatro, in particolare, come forma interattiva di linguaggi diversi (verbale, non verbale, mimico, gestuale, iconico, musicale) si configura come prezioso strumento formativo multidisciplinare e interdisciplinare, come insostituibile strumento di attivazione simbolico - semiotica, emotiva, dinamico - relazionale, culturale ed interculturale del discente.

L'obiettivo centrale è quello di coinvolgere tutti in un progetto comune che utilizza le storie personali e i linguaggi particolari, la musica, il teatro, la pittura, per valorizzare i vissuti e per far condividere a livello emotivo un'esperienza forte e comune.

Gli obiettivi didattici sono molteplici perché coincidono con gli obiettivi disciplinari di italiano, storia, geografia, musica, arte e immagine. Non c'è la distinzione con gli obiettivi interculturali, l'interculturalità è un obiettivo dell'esperienza, intesa come scambio tra le varie storie personali e quindi anche negli aspetti culturali, conosciuti e



studiati (l'emigrazione-immigrazione, i diversi continenti, le diverse tradizioni musicali nel mondo).

OBIETTIVI FORMATIVI

- ⇒ Progettare percorsi educativi e didattici che offrano opportunità di apprendimento a tutti gli alunni
- ⇒ favorire le attitudini di ciascun alunno attraverso la molteplicità dei linguaggi
- ⇒ favorire l'operatività a carattere laboratoriale (di musica, di pittura, di arte teatrale, di danza)
- ⇒ promuovere la conoscenza di culture diverse dalla nostra
- ⇒ Progettare percorsi educativi e didattici che offrano opportunità di apprendimento a tutti gli alunni
- ⇒ Istituire relazioni umane che facilitino, all'interno della scuola, il processo di insegnamento apprendimento
- ⇒ Integrare le diversità
- ⇒ Integrare scuola e territorio per dare risposte significative ai bisogni culturali e sociali con il concorso di tutti gli operatori coinvolti nel sistema formativo
- ⇒ Prevenire e recuperare il disagio, l'emarginazione scolastica e l'insuccesso formativo
- ⇒ Prendere piena consapevolezza della propria identità umana, sociale e culturale
- ⇒ Aprirsi alla diversità e considerare l'interculturalità come grande opportunità di crescita sociale ed antropologica
- ⇒ Promuovere una cultura che valorizzi la diversità a discapito di forme discriminatorie dettate dalla non conoscenza di differenti etnie
- ⇒ Predisporre un ambiente didattico sensibile ed aperto al riconoscimento, alla comprensione e alla valorizzazione delle molteplici culture presenti nella comunità sociale

TRASVERSALITA' DELLA PROPOSTA PROGETTUALE E RACCORDO CON LE DISCIPLINE

- Collaborare con i compagni e l'insegnante per raggiungere un obiettivo comune
- Esprimersi attraverso il corpo
- Interagire nei giochi di gruppo rispettandone le regole
- Comunicare e confrontare ricordi, tracce e documenti rispetto al passato recente



- Rappresentare, attraverso immagini, le proprie esperienze
- Suddividere incarichi e svolgere compiti per lavorare insieme a un obiettivo comune
- Mettere in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia in sé
- Dimostrare collaborazione, fiducia e senso di responsabilità nei confronti dei compagni
- Attivare atteggiamenti di ascolto/conoscenza di sé e di relazione positiva nei confronti degli altri
- Esprimere la propria emotività con adeguate attenzioni agli altri
- Accettare, rispettare, aiutare gli altri e i diversi da sé, comprendendo le ragioni dei loro comportamenti
- Valorizzare le diverse identità e radici culturali
- Valorizzare le tradizioni e i costumi di altri popoli, riconoscendo riti e festività di culture diverse
- Riflettere sul valore dell'amicizia e della solidarietà
- Favorire forme di cooperazione e di solidarietà
- Riconoscere la necessità di stabilire e condividere regole che garantiscano il rispetto di tutti
- Riflettere sulla necessità di avere un codice comune per capirsi
- Interagire nello scambio comunicativo in modo adeguato alla situazione, rispettando le regole stabilite
- Narrare brevi esperienze personali seguendo un ordine logico/temporale
- Comprendere punti di vista diversi
- Esprimere preferenze rispetto a vari argomenti
- Usare software di scrittura e di disegno

AZIONI DI PROGETTUALITA' INTEGRATA, ANCHE CON ATTIVITA' CURRICULARI

- ✓ Full immersion
- ✓ Attuazione di attività di accoglienza



- ✓ Alfabetizzazione continua in corso d'anno
- ✓ Monitoraggio e valutazione dell'efficacia delle singole azioni

RISULTATI ATTESI

- Giungere alla consapevolezza del sé e dell'altro da sé
- Essere in grado di valorizzare se stessi nel rispetto dell'altro da sé
- Saper rappresentare la realtà tenendo conto della dialettica del sé e dell'altro da sé
- Essere in grado riconoscere gli stereotipi culturali
- Saper riconoscere usi e costumi di altri Paesi
- Cogliere l'interdipendenza tra l'uomo e l'ambiente
- Acquisire la consapevolezza della dimensione spazio temporale nella relazione interpersonale
- Essere in grado di utilizzare consapevolmente lo spazio e il tempo.

INTERVENTI SPECIFICI PER COINVOLGERE I GENITORI e/o ENTI

- ✓ Incontri sistematici nella scuola
- ✓ Incontri ed eventi che prevedono la partecipazione di docenti, alunni stranieri e non, famiglie degli alunni stranieri e non, comuni di Sant'Elia a Pianisi e Pietracatella, Regione Molise, Associazione culturale "Dalla parte degli ultimi", UPAX della Provincia di Campobasso, mediatore culturale
- ✓ Partecipazione a seminari e convegni
- ✓ Partecipazione nello svolgimento delle attività progettuali
- ✓ Supporto in itinere dell'assistente sociale come figura di raccordo tra le scelte educative della famiglia e le scelte educativo-didattiche adottate dalla scuola
- ✓ Supporto in itinere del mediatore culturale per facilitare l'approccio con la nuova lingua nella prima fase del processo di inserimento/integrazione

METODOLOGIE DIDATTICHE

La **didattica laboratoriale** è una modalità operativa finalizzata al conseguimento e alla personalizzazione degli apprendimenti, e si articola in attività incentrate sulla predisposizione di situazioni stimolanti in cui gli allievi diventano protagonisti delle proprie esperienze. Se ripensiamo a come sono cresciuti gli alunni di oggi, tale metodologia è sicuramente uno degli strumenti privilegiati per assecondare il loro modo di imparare, che è multiprospettico. Pertanto il percorso metodologico condiviso deve dare loro l'opportunità di vivere un contesto educativo come spazio di ricerca di un "proprio sapere" e sarà basato sui seguenti punti:



- VALORIZZARE L'ESPERIENZA E LE CONOSCENZE DEGLI ALUNNI**
- RISPETTARE I DIVERSI STILI COGNITIVI**
- FAVORIRE L'ESPLORAZIONE E LA SCOPERTA, STIMOLANDO LA FANTASIA E IL PENSIERO DIVERGENTE, DANDO IL GIUSTO VALORE ALL'APPRENDIMENTO COOPERATIVO, ALLA DIDATTICA LABORATORIALE E AL PERCORSO DEL PROBLEM SOLVING**
- PROMUOVERE LA CONSAPEVOLEZZA DEL PROPRIO MODO DI APPRENDERE AL FINE DI "IMPARARE AD APPRENDERE".**

RISORSE PROFESSIONALI (funzioni e ruoli: progettazione, tutoraggio, coordinamento, monitoraggio, attività aggiuntive rivolte agli alunni)

- ✓ N. 16 docenti
- ✓ N. 2 collaboratori scolastici
- ✓ N. 1 assistente amministrativo
- ✓ N. 1 mediatore culturale
- ✓ Enti ed Associazioni

AZIONI DI FORMAZIONE DA REALIZZARE COERENTI CON IL PROGETTO

- ✓ Autoformazione ed eventuali incontri con mediatori culturali.

FORME DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Coerentemente con le logiche della qualità si intende realizzare un articolato sistema di monitoraggio per la verifica dell'efficacia e dell'efficienza. I principali riferimenti del monitoraggio sono: i tempi di attuazione; il livello di risposta; la qualità percepita; i risultati raggiunti.

- ✓ Osservazione sistematica dell'atteggiamento degli alunni rispetto al lavoro scolastico (attenzione, ascolto, tempi di applicazione, capacità di seguire le procedure indicate,...);
- ✓ verifica sommativa, verifica formativa, autovalutazione da parte dell'alunno;
- ✓ valutazione come confronto fra i risultati ottenuti da ciascun alunno e i risultati previsti, tenendo conto della situazione di partenza e di quella in itinere;
- ✓ valutazione della distanza degli apprendimenti dell'alunno dagli standard di riferimento.

STRUMENTI

- ✓ Lettura di libri, ascolto di testi letti dall'insegnante, visione di DVD e videocassette, ascolto di canzoni e filastrocche
- ✓ Drammatizzazioni che stimolano la capacità dell'alunno a rappresentarsi e a rappresentare situazioni



- ✓ Utilizzo di materiale di facile consumo per realizzare opere grafico-pittoriche: cartoncini Bristol, colori, colla, pennelli ..., acquisto di pubblicazioni di riferimento
- ✓ Utilizzo di schede didattiche e materiali facilmente manipolabili atti a stimolare l'operatività e la creatività degli alunni

PRODUZIONE DI MATERIALE CONSULTABILE E DIVULGABILE

Tipologia di materiale

I momenti di incontro, scambio e verifica serviranno per il confronto tra coloro che operano direttamente coi soggetti a scuola in merito alle strategie adottate, ai testi di riferimento scelti, alle scelte metodologiche e didattiche eseguite e saranno, pertanto, costantemente documentati. In questo senso, ci si propone di raccogliere e conservare il materiale didattico insieme con i racconti delle esperienze fatte e delle strategie operative adottate, in modo da creare una reale "banca dati" per la conoscenza, lo scambio e la lettura di materiali ed esperienze. Saranno realizzati un CD rom con lo spettacolo finale, una raccolta di "opere" pittoriche e la documentazione fotografica effettuata durante le attività didattiche svolte.

Eventuale divulgazione

La divulgazione avverrà attraverso la realizzazione di una manifestazione teatrale e musicale, l'allestimento di una mostra pittorica e fotografica. Il materiale sarà consultabile sul sito web dell'Istituto.

CALENDARIO DELLE ATTIVITA'

Nella **Scuola Primaria di Pietracatella e Sant' Elia a Pianisi** le attività inerenti il progetto saranno svolte il mercoledì e il venerdì dalle ore 14.00 alle ore 16.30 dal mese di ottobre al mese di maggio.

Nella Scuola Secondaria **di Pietracatella e Sant' Elia a Pianisi** le attività inerenti il progetto saranno svolte il mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 16.30 dal mese di ottobre al mese di maggio.

Sant'Elia a Pianisi, 07/09/2011

**Il Dirigente scolastico
Prof.ssa Giovanna FANTETTI**

**Il docente referente del progetto
Ins. Antonietta CIPOLLA**